

PROGRAMMA DI SALA

Caratteristica fondamentale delle opere di **Franz Joseph Haydn** (1732-1809) è lo sviluppo di strutture ampie e articolate a partire da motivi brevi e relativamente semplici. Le sue composizioni furono così la base dello sviluppo successivo della tonalità e delle varie forme classiche come la sonata e il quartetto. Riguardo alla melodia, predilesse melodie facilmente scomponibili in parti più piccole, da sottoporre a combinazioni contrappuntistiche: in questo, anticipò in qualche modo l'opera beethoveniana. L'opera di Haydn è legata, quasi per antonomasia, alla definizione della forma sonata e uno sguardo d'insieme sui quasi cinquant'anni di produzione musicale mostrano un graduale e costante aumento di complessità nella forma e nel linguaggio. Nel 1761, non ancora trentenne, venne nominato direttore e compositore in casa Esterházy, dove rimase fino alla morte del principe Nicolaus, soprannominato "Il magnifico", avvenuta nel 1790.

La produzione strumentale di Haydn è molto varia e rilevante e comprende un numero elevato di opere: 108 sinfonie, 52 sonate per pianoforte, 83 quartetti per archi e oltre 50 concerti per differenti strumenti solisti, tra i quali due concerti per violoncello. Il *Concerto per violoncello* in Do Maggiore è il primo scritto per questo strumento e si articola nei classici tre movimenti.

Camille Saint-Saëns (1835-1921) iniziò la sua carriera di compositore come un pioniere, introducendo in Francia il poema sinfonico e facendosi paladino della *musica dell'avvenire*, in un'epoca in cui Bach e Mozart erano il modello di riferimento. Egli rappresentò la modernità artistica, negli anni dal 1850 al 1860, ma presto si trasformò in un duro e a volte sgradevole reazionario che, all'alba del XX secolo, lottava contro l'influenza di Debussy e Richard Strauss. Come pianista, si dice che lo stesso Liszt ritenesse Saint-Saëns e, naturalmente, se stesso i due migliori pianisti d'Europa: probabilmente è stato il primo pianista ad eseguire in pubblico il ciclo di tutti i concerti per pianoforte di Mozart, composizioni che in alcuni casi hanno influenzato i suoi stessi concerti per pianoforte.

Nei suoi 86 anni di vita, Saint-Saëns ha prodotto un ampio catalogo di composizioni, tra cui quattro poemi sinfonici e tredici opere. L'opera *Sansone e Dalila*, il poema sinfonico *Danza Macabra* e *Il carnevale degli animali* sono le sue composizioni più famose. In tutto ha composto più di trecento lavori musicali ed è stato tra i primi ad aver scritto espressamente per il cinema, per il film di Henri Lavedan *L'Assassinat du Duc de Guise*. Compose inoltre cinque concerti per pianoforte, tre per violino e uno per violoncello e altri brani da concerto per solista e orchestra, tra cui *Introduction et Rondò capriccioso* per violino, nel quale vengono impegnate a fondo tutte le capacità tecniche del solista.

Le composizioni di **Nicolò Paganini** (1782-1840) erano funzionali alla sua attività di concertista virtuoso, che nella sua vita si esibì in tutta Europa, iniziando dall'Italia che percorse tre volte, facendosi applaudire in numerose città, da Milano, dove era particolarmente amato, a Roma, a Palermo. Nel 1828 intraprese una gloriosa tournée che lo portò a Vienna, Praga, Varsavia, Berlino e Londra e nel 1831 a Parigi, la città

della musica dell'epoca, dove ogni musicista veniva realmente consacrato alla fama europea.

I 24 Capricci per violino solo op. 1 (1818) offrono un esempio di come la ricerca tecnica potesse divenire in lui una fonte di geniali novità timbriche, ritmiche ed armoniche. Dal 1817 al 1830 Paganini compose sei concerti per violino e orchestra, espressione di quella genialità che fu scambiata per un eccessivo virtuosismo, per esibizionismo esagerato, caratterizzato da accordi di difficile impostazione, trilli e salti di registro, dal più grave al più acuto. Paganini voleva essere l'unico in grado di suonare la musica che scriveva, in modo da non dividere con nessuno le grandi innovazioni apportate alla tecnica violinistica. □ Il risvolto di quest'impostazione egoistica è che, volendo mantenere il segreto, la parte orchestrale era facile da interpretare, quasi da potersi leggere a prima vista ma poi, negli assolo di violino il concerto veniva esaltato e ne nasceva un capolavoro: facile e armonico per l'orchestra, estroso e difficilissimo da eseguire per il solista. Esempio di questo tipo di musica è il Secondo concerto, del quale è famosissimo il finale, detto *La Campanella*, un capolavoro insuperato che venne trascritto per pianoforte da Franz Liszt e che verrà proposto nel presente concerto.

La perfezione tecnica e l'immediatezza espressiva furono le caratteristiche più importanti della musica del compositore russo **Peter Ilyich Tchaikovskij** (1840-1893). Colto, dotato di un mestiere e di un bagaglio tecnico paragonabile ai colleghi occidentali, egli fu tra i primi a introdurre in Russia una concezione professionale dell'attività compositiva. Egli si mantenne sempre fedele a un concetto aulico del linguaggio musicale, considerandolo irrinunciabile, al di là delle esigenze espressive. Di qui la sua impossibilità a capire le potenzialità realistiche ed espressive insite nel linguaggio popolare e, per contro, la sua adesione ai grandi modelli della musica occidentale, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Schumann, che ai suoi occhi assumono il valore vincolante di classici. Sul piano formale non inventò nulla di nuovo, ad eccezione del balletto sinfonico, della cui tradizione si può dire l'iniziatore. Più che nelle innovazioni del linguaggio, i valori della sua musica risiedono nella capacità di tradurre in gesti immediatamente comunicativi le realtà psicologiche e gli stati emotivi. Trascorse gli ultimi quindici anni della sua vita all'estero, in Europa e in America ed è in questo ultimo periodo che nacquero le sue composizioni più note, quelle che gli diedero fama anche come direttore d'orchestra; in particolare la *Quarta*, *Quinta* e *Sesta Sinfonia*, il celebre *Concerto per violino*, la *Serenata per archi op. 48*, il *Secondo* e il *Terzo concerto* per pianoforte ed orchestra. I tre celebri balletti *Il lago dei cigni*, *La bella addormentata* e *Schiaccianoci*, pur appartenendo alla maturità creativa del compositore, sono ancora legati ai modi elegantemente salottieri del primo periodo.